

ditta GIUSEPPE
DE PISAPIA
Industria Torrefazione
CAFFÈ
VINI COLONIALI
LIQUORI BOMBONIERE
Ingrosso: Via F. Alfieri, 2
089/342110
Dettaglio: Piazza Roma, 2
089/342099

I migliori caffè dal gusto squisito importati direttamente dalle più rinomate piantagioni del mondo

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
T. e. 464360

IL PUNGOLO

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ
digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Anno XXVII n. 4

16 Dicembre 1988

MENSILE

Sp. In abbon. postale
Gruppo III - 70%
Un numero L. 1000
arretrato L. 1500

Natale è...

di MARIA ALFONSINA ACCARINO

Natale è letizia. La serenità che si respira nelle case, con la famiglia riunita intorno al desco, i fanciulli dai volti felici, i grandi con l'espressione distesa, tutti disponibili a trascorrere il periodo di festa in grande giocondità, a non inventare litigi, ad obliare le offese, a sorridere. La stessa serenità che si registra nelle strade, nei vicoli, nei viottoli di campagna. Stranamente anche la natura si associa all'uomo, concorre a rendere bella la festa. L'edera rampicante fa capolino dai muri sbreccati, stravagante nella tonalità più svariate, dal rosso vivo al marrone bruciato. I campi sono un invito alla tranquillità, riposano, una volta dissolti e secondati, per dare rigogliosi raccolti. L'occhio se ne riempie desideroso di quiete, così simile a quella bramata dal cuore.

Natale è gioia. La gioia dell'attesa che si estrinseca in un'attività frenetica, per ché ogni lavoro sia eseguito nel modo migliore e dia la meritata soddisfazione. Nelle case è tutto un andirivieni intorno all'albero, che si abbella di ora in ora fino ad assumere la configurazione desiderata. La famiglia è affacciata: i piccoli, con delicatezza, dicono ai pastori, spargono l'erba, compongono quadretti di vita laboriosa, sotto la vigile guida del genitore che li osserva compiaciuto. Le mamme sono vicine ai fornelli per approntare i piatti tradizionali e tante leccornie. La gioia si spande nelle vie. Non c'è vetrina che non esponga l'albero o il presepe.

Scritte augurali salutano i passanti, festoni variopinti inghirlandano le merci più disparate, qui è la troneggiun babbo natale con un sorriso bonario. Qualcuno, più audace, addirittura passeggiando sotto il porticato, ammiccando mille promesse e controrrendosi dei più piccini, che lo guardano con occhi sgranati, desiderosi di infilare la mano nel magico sacco rosso. Si esce con piacere. Si abbandona senza rimpianto il calduccio della casa per mescolarsi ai viavi cittadini. Il sorriso si stampa sui volti. I saluti si fanno più affettuosi. I richiami risuonano più sonori. Anche gli anziani partecipano a quest'atmosfera di letizia, vorrebbero ancora essere i protagonisti come ai vecchi tempi e guardano con occhi appena velati di malinconia i fanciulli che, intrepidi, vanno

all'assalto delle strade, dei cortili, dei giardini pubblici.

Natale è pace. Pace che significa tranquillità dei cuori, ma anche un reale modus vivendi, così diffidato da tradurre in realtà in un'epoca invasa da violenza, prevaricazione, caratterizzata dalla fuga degli ideali. Pace che vuol essere validità e fede nei valori eterni, una volta perseguiti con costanza, oggi con noncuranza, abbandonati. La pace non vuole essere assenza di guerra, perché una simile dimensione di vita costituirebbe una pace negativa. Noi dobbiamo vivere la pace come impegno, badando soprattutto al rispetto dei diritti dell'uomo. Il Natale forse non ci ricorda che Dio si è incarnato per salvare il mondo? Ci mostra il Bambinello che sorride a tutta l'umanità per cui si è immolato.

Perciò invita a sentimenti di solidarietà, alla collaborazione, al rispetto, alla fratellanza, all'amore, ci diceva, che forse ha superata la personalità dell'insignito, può meritevoli di grandi elogi, per dare principalmente un doveroso riconoscimento all'Arma Benemerita eni egli appartiene e che «Nei secoli Fedele» vigilà, senza sosta, per la protezione dei cittadini nel ri-

Articolo
di Antonio Battuello

Un mese, quello che è ormai trascorso, denso di contenuti si sono registrati dai più parti. Così il suddetto programma proposto alla discussione, è stato giudicato da taluni eccessivamente ridotto, da altri un libro di sogni, ancora, ripetitivo.

La maggioranza, senza de magogia e retorica, ha risposto precisando la propria volontà di misurarsi sull'efficienza e la produttività (ovviamente nell'interesse superiore e veramente sentito della città) e non ha precluso la possibilità di integrare, correggere, migliorare la propria rotta a seguito di confronto con le altre forze politiche presenti in consiglio.

Non sono mancate in consiglio battute polemiche di una certa asprezza. La prima da parte di esponenti dell'opposizione, poi da

parte di Consiglieri di maggioranza,

spunti ed accenti più o meno accesi, più o meno critici si sono registrati dai più parti. Così il suddetto programma proposto alla discussione, è stato giudicato da taluni eccessivamente ridotto, da altri un libro di sogni, ancora, ripetitivo.

La maggioranza, senza de magogia e retorica, ha risposto precisando la propria volontà di misurarsi sull'efficienza e la produttività (ovviamente nell'interesse superiore e veramente sentito della città) e non ha precluso la possibilità di integrare, correggere, migliorare la propria rotta a seguito di confronto con le altre forze politiche presenti in consiglio.

Non sono mancate in consiglio battute polemiche di una certa asprezza. La prima da parte di esponenti dell'opposizione, poi da

siglieri del MSI Avv. Alfonso Senatore e quello del PSI Prof. Gerardo Gambarella. Il primo ha rivendicato diritto di cittadinanza alla politica - amministrativa a Cava dei Tirreni. Si sono, infatti, celebrati due congressi sezionali di partito, quello del PSI e del PRI. Evidentemente, com'era giusto, i partiti si erano intesi dimensionarsi ed organizzarsi adeguatamente per le incognite ed i compiti onerosi che li attendono nel breve e medio termine.

A livello comunale si sono succedute tre sedute finite inaccordate sul dibattito relativo alla programmazione politica proposta dall'attuale amministrazione DC-PRI. Mai come in questa occasione si erano avuti tanti interventi, prima da parte di esponenti dell'opposizione, poi da

una maggiorezza quasi a scandalo il fatto che in alcune circoscrizioni la maggioranza DC-PRI aveva avuto l'appoggio del MSI. D'altro canto ha aggiunto Senatore, il consenso è stato vincolato al programma e alla sua corretta attuazione.

Altrettanto vivace e significativo è stato lo scontro tra il civico Adinolfi e l'assessore alle finanze Battuello. Il primo ha mosso un attacco personale all'assessore accusandolo di curare interessi personali per quanto riguarda la Cooperativa S. Antonio che è in arretrato di cinque quote per gli oneri di urbanizzazione.

Il fatto, d'altro canto, è stato lo spunto per l'Assessore alle Finanze Battuello per richiamare l'attenzione del Consiglio sulla

gestione delle Cooperative Edilizie a Cava, nella quale punti oscuri si ravvisano anche in certi movimenti della passata gestione nelle zone di via Ragone, di via Luigi Ferrara e un po' dappertutto come fa fatto anche intuire l'intervento del Consigliere Comunale DC Eligio Camma.

Insomma, per il futuro, fermo restando la validità del discorso cooperativista bisognerà che il Comune eserciti un controllo più assiduo ed attento sull'elen- ce dei soci, delle presidenze, sulle eventuali surroghe, sull'assegnazioni definitive, sulla vendita dei posti. La corretta amministrazione passa senza dubbio anche per questi punti.

Il grido dello scandalo delle cooperative, dunque, che qualcuno vorrebbe prendere come spunto per chiedere alle Finanze Battuello quale crociata, è stato lanciato all'interno della stessa maggioranza e vede sul banco di eventuale accusato proprio chi ha voluto e vuole addirittura al pubblico ludibri altri. Insomma chi ha eventualmente erubato le galline vorrebbe accusare del furto il de- rubato. E' grottesco tutto questo!

Resta fermo, intanto, un punto: l'attuale amministrazione tempestivamente è intervenuta per fare luce e chiarezza, nella piena legittimità, lodo se ripubblica a risvolti sconvolti.

Antonio Battuello

IL PREMIO "CAVESI NEL MONDO 1988" AL COL. CC. SABATO PALAZZO

Manifestazione solenne al Palazzo di Città di Cava per la consegna al concittadino Ten. Col. dei CC. Sabato Palazzo il premio «Cavesi nel Mondo 1988» assegnato ad unanimità dall'azienda di Soggiorno della nostra città.

Manifestazione solenne,

spetto delle patrie leggi. Una folla di cittadini si è dato convegno nel Salone consiliare del Comune ovunque ai familiari del Col. Palazzo tra cui l'anziana madre commossa ed orgogliosa di tanto figlio, erano presenti: l'Arcivescovo di Cava ed Amalfi Mons. Palatucci, il Sindaco prof. Abbri, il Pretore Dott.ssa Anna Allegro, il Comandante la Legione dei CC. di Salerno Col. Greco, il V. Prefetto Dott. Addonizio, il V. Questore Vicario Dott. Delle Cave, il V. Questore Dr. Viviani, il Direttore Generale del Ministero del Turismo e Spettacolo Dott. Moccia, il Comandante del Gr. CC. T. Col. Del Monte, il Ten. Col. CC. Gerardo Caiazzo, il Ten. Col. Dott. Pisapia in rappresentanza della zona militare di Salerno, il Comandante della

Compagnia CC. di Nocera Inferiore, il Comandante la St. CC. di Cava Cav. Volpe il Dir. dell'EPT di Salerno Dott. Cunzo e numerosi altri.

Dopo il saluto del Sindaco che ha evidenziato la personalità del Col. Palazzo del quale ha posto in rilievo le emergenze acquisite nello svolgimento delle sue delicate funzioni ha preso la parola il Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Cava Avv. Enrico Salsano il quale, dopo aver dato lettura dei messaggi di varie personalità tra cui il Comandante Generale dell'Arma Gen. Iucci, assente per precedenti impegni professionali, ha avuto parole significative e alle volte toccanti per il festeggiato del quale ha messo in opportuno rilievo tutto la attività svolta nei suoi doveri di ufficiale dell'Arma Benemerita con particolare riguardo alla lotta contro la criminalità quale Comandante del Gruppo CC. di Reggio Calabria ove con i suoi Uomini ha liberato ben otto cittadini vittime di sequestri tra cui il giovane cavaresi Franco Amato figlio del industriale sig. Quirino che sull'Aspromonte, dopo



oltre 70 giorni di prigionia fu liberato dal Col. Palazzo e dai suoi Carabinieri in una grotta dell'Aspromonte consegnando la giovane vita alla famiglia senza che ai banditi fosse consegnata neppure una lira degli otto miliardi richiesti per il riscatto.

Indi il Dott. Raffaele Se-

mio ha dato lettera dell'atto deliberativo dell'Azienda con la motivazione del 5 ottobre allorché il Consiglio ad unanimità deliberò di insignire il Ten. Col. CC. Sabato Palazzo del Premio «Cavesi nel Mondo 1988».

Indi il Sindaco ha consegnato al Col. Palazzo le insegne del premio e l'avv. continua in 6 pag.

Il Prof. Battuello, autore della nota che precede, è stato molto tenero e si è mantenuto sulle generali per quello che è stato lo scontro in consiglio comunale con l'ex comunista, l'ex repubblicano ed ora ex vicino Donato Adinolfi.

Noi siamo informati che in Consiglio con i fatti denunciati sono volate parole grosse tanto che il Prof. Battuello ha corso il rischio di avere una querela. La querela fino ad ora non vi è stata né, crediamo, vi sarà mai.

Sta di fatto che allo stato registriamo solo che i Repubblicani entrati a far parte dell'Amministrazione Comunale hanno avuto il coraggio di mettere il dito sulla piaga della cooperativa a Cava, quella piaga che, a quanto è stato detto ha fatto affermare da parte del Sindaco, al termine della chiusura della seduta continua in sesta pag.

Agli amici, ai lettori
"IL PUNGOLO",
porgo i più cordiali auguri di
Buon Natale e un felice Anno Nuovo



Russo - De Mita

Si racconta che la pestile moglie del filosofo Socrate, Santippe, esasperata per le lungaggini e gli inutili perditempo del marito, l'incredibile chiacchierone abitualmente fermo sull'uscio di casa, e sordo ad ogni gridata sollecitazione del deso già pronto che dentro, per la lunga attesa, si sarebbe raffreddato, gli avesse rovesciato addosso una catinella di acqua, accolta dall'impossibile sangue con le famose parole tanto tuonò che pioveva. Il ricordo classico, ovviamente, è troppo nobile per vicenda che recentemente, per riferirlo alla miserabile in un certo senso, ha riguardato anche la nostra Provincia e la nostra Regione. E' meglio, forse, far ricorso al popolare proverbio stanco va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino, perché, qui, di lardo si è trattato e, per giunta, di lardo grasso e grosso. Ci riferiamo alla vicenda delle elenziuola d'oro, che, con alcuni altri servitori del popolo italiano, ha portato in carcere, per alcuni giorni l'onnipotente esponevole democristiano Gaspare Russo. E' vero, per ora, egli è soltanto incriminato, non condannato. Ma l'immagine dello zampino e del lardo, per la i-niziativa del magistrato romano, nella mente di tre quarti della gente campana, difficilmente è dissociabile dalla figura dell'onesto (?) Russo. Perché, in giro, di lui, si ricordano troppe cose. La carriera politica dell'intraprendente avvocato non ha avuto soste dal giorno della «folgorazione sulliana» (Ah! Costantino di quanto mai fu male!), anni '60 ai nostri giorni: di carica in carica, di piattaforma in piattaforma, di altezza, o potere, in potere; sempre più, incessantemente e ininterrotta-mente. Commissione edilizia del Comune di Salerno, Consiglio di amministrazione di diversi Istituti, Camera di Commercio, Municipio di Salerno, Consiglio Regionale della Campania, Assessore Regionale, Presidente della Giunta della Regione Campania, Capogruppo della DC in seno al Consiglio Regionale. Una crescita ininterrotta di presenza attivissima e determinante nei gangli vitali della vita pubblica campana ed una continua penetrazione, diretta o indiretta, a mò di robusti tenti, colti di grossi attacchi, nelle sedi decisionali delle diverse amministrazioni pubbliche. Ma tutto ciò è affar suo e potrebbe esser suo me-rito; riguarda, comunque, la sua immagine e la co-scienza di tutti coloro che, in buona fede o per calcolo, lo hanno fatto strada e lo hanno sostenuto e votato.

Noi, invece, poniamo un'altra questione. Notoriamente il signor Gaspare Russo, da anni, si è presentato, ritenuto, guardato, accettato, avvicinato, temuto; ha contatto, si è fatto valere ed è stato accreditato come

amicco di De Mita. Amico? Nella nostra zona, parlo di Salerno e Napoli, si è sempre parlato, e si è anche scritto, di Gaspare Russo come del plenipotenziario, il portapensiero, la bocca, il gran visir, il proconsole di Ciriaco De Mita. Di De Mita che da anni è il Segretario Politico della Democrazia Cristiana, di De Mita che da alcuni mesi è il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana. La domanda che poniamo è questa: De Mita non ha mai saputo nulla di Gaspare Russo? Della sua persona, della sua immagine di cittadino e di politico? La fortuna inotabile di beni mobili ed immobili; i ripetuti interessamenti su di lui degli Organi giudiziari; la faccenda della polizia con premi acciurativi di tre miliardi stipulata con un'Agenzia gestita da persona in stretti rapporti di cordiale amicizia con lui; la vicenda dell'ex albergo Diana di Salerno; le difficoltà brillantemente da lui superate per la costruzione di piccoli e grandi «sorprendentemente complessi edifici» di piccole media grande e grandissima entità risolti per il suo interessamento presso le varie amministrazioni locali provinciali regionali, da quelle civiche a quelle sanitarie, ospedalieri, scolastiche, turistiche, dei lavori pubblici, degli Istituti di credito et similia. E l'elenco, per il gioco a metter sopra, potrebbe continuare. Sa nien-

te di tutto ciò De Mita? Del due l'una: o il Segretario Politico del maggior partito italiano e nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, vivendo nelle nuove azzurre e non toccando con le sue lucide e costose scarpe questa infame sporea terra su cui, purtroppo, noi siamo costretti a muoverci, ignorare tutto del suo procuratore politico generale in quel di Napoli e di Salerno, e allora ci domandiamo: a che serve un Segretario Politico e un Presidente del Consiglio così lontano dalla gente? O il Segretario Politico e il Presidente del Consiglio, vivendo con la gente e tra la gente, sapeva e sa ciò che la gente sussurra e dice di lui? I ripetuti interessamenti di lui degli Organi giudiziari; la faccenda della polizia con premi acciurativi di tre miliardi stipulata con un'Agenzia gestita da persona in stretti rapporti di cordiale amicizia con lui; la vicenda dell'ex albergo Diana di Salerno; le difficoltà brillantemente da lui superate per la costruzione di piccoli e grandi «sorprendentemente complessi edifici» di piccole media grande e grandissima entità risolti per il suo interessamento presso le varie amministrazioni locali provinciali regionali, da quelle civiche a quelle sanitarie, ospedalieri, scolastiche, turistiche, dei lavori pubblici, degli Istituti di credito et similia. E l'elenco, per il gioco a metter sopra, potrebbe continuare. Sa nien-

te arbitrariamente e senza che lui lo sapesse.

Una cosa, comunque, pare certa agli italiani: l'ultima immagine delle FS, quella del nuovo look, aveva una cornice politica: Misasi, Ligato, De Mita, Russo. L'immagine è stata brutalmente sfacciatata dai scarponi rudi di Graziano, l'avellinese.

Ci si potrebbe chiedere: Ma perché tanto calore per una miserevole faccenda e perché proprio a Cava e da questo qualsiasi oscuro foglio periodico? Rispondiamo subito in tre battute. Primo. Perchè a Cava Russo è votato, votatissimo. Secondo. Perchè a Cava De Mita è votato, votatissimo: migliaia di voti di preferenza per tutti e due e, per la verità, vorremmo proprio che sui loro nomi, negli elettori, ci fosse un ripensamento. Terzo. Perchè, di tutti e due (De Mita e Russo), a Cava brulicano numerosi prosconi e manutengoli, i quali, a nome dell'uno e dell'altro, si muovono, si agitano, operano, ingrossano, non fanno o malfanno, tentano di bastonare e fingono di promettere e vivono o pensano di vivere temuti e tranquilli in posizioni di arroganti privilegio e di subitanza e non sempre chiara agitazione. Per costoro non sarebbe meglio di non muoversi troppo e di parlar di meno? Si godano il lardello fin qui caduto dalla dispensa dei grandi. Anche per essi potrebb'esserci una macchina fotografica ed un notes.

"CREATURE" di Occhipinti

CRONACA DI MARIA ALFONSINA ACCARINO

Presso il salone degli incontri della Biblioteca Comunale il Centro d'arte e di cultura «L'Iride» ha presentato l'ultimo lavoro poetico di Emanuele Occhipinti, docente di Italiano e Storia presso l'I.T.C. «Della Corte», edizione Loffredo. La presidente dell'Iride, prof.ssa Ernesta Alfa, ha avuto lodevoli parole per l'autore, soprattutto ha sottolineato l'alto significato della silloge che «con immagini sospese tra realtà e fantasia svela l'animo dell'uomo poeta che parla all'uomo di oggi». Al protagonista della serie è toccato il compito di raggiungere il folto pubblico, tra cui si sono notati il Cons. Federico De Filippis, la Preside dell'I.T.C. prof.ssa Maria Farano, do-

centi delle varie scuole e istituti, studenti del Tecnico e loro familiari, sul significato del titolo «Creature». Per il poeta Occhipinti sono creature tutti gli esseri che si trovano in balia dei vari flussi della vita: gli uomini, piccoli e grandi, gli animali, le piante, le cose, pure i valori assoluti come la pace o la vita stessa. Anche il poeta è una creatura, fragile come le altre, preoccupata di non soggiacere ai problemi che la vita quotidianamente propone, impegnata a fare ascoltare la sua voce. Un canto che non è solo denuncia o conforto per chi ascolta, ma anche rifugio per lo stesso poeta, magica atmosfera che addolcisce gli affanni e rende meno amara la constatazione che

Corse A tutti vivamente appianditi dal pubblico: Enilia Russo, Carmela Maglino, Gina Lamberti, Silvia Casaburi, Felicia Senatore, Annalisa Ferrara, Angela Siani, Sonia Ruggiero, Antonia Siliberto, Luisa Sellitto, Giuseppe Scarano, Felice Giordano, Antonio Bonaiuto, Giuliano Bruno, Rita Chiaro, Germano Falcone, Flavia Senatori, Antonella Failla, Lucia D'Amato, Massimo Polacco, Natale Lodato, Rosanna Adinolfi, Marco Adinolfi, Maria Memoli, Carmela Soffi, etti, Anna Di Prisco.

Ben riuscito anche l'intreccio dei vari momenti fatto dall'Ing. Pietro Di Napoli.

Tra le riricate ci piace ricordare «Biechie di crastallo» sul tema della morte sempre in agguato, «Segreti» che tratta dei sentimenti più riposti custoditi nel cuore, «Sangue sull'«stallo» sull'umanità che paga tributi di sangue per i suoi idoli, «Verso il duemila dopo Cristo un anno, litto ad accogliere Cristo che, all'inizio di un nuovo millennio, appare ancora sconosciuto. In «Battuffoli di vita» triomfa il problema ecologico, «Quasi un monologo» propone il divaricato contrasto fra le generazioni, mentre «Robot» è un omaggio alle ultime invenzioni della tecnica. «A un terroso ammanettato» è il prontoprezzo della rabbia per quanti si illudono di cambiare la società con la violenza, mentre «Sforzo» è l'inventario contro ogni forma di guerra e «Sogno di Natale» rappresenta un sogno del Poeta, che ripone la mancanza d'attenzione per il Cristo. Ha cominciato il ricordo dell'assassinio di Simonetta Lamberti nella lirica «Eri una creatura», ove la fanciulla assurge a simboli dell'innocenza, mentre «L'ultimo naufragio», sul senso della fugacità della vita, ha concluso la rassegna.

Un fragoroso applauso ha chiuso la simpaticissima manifestazione, ripresa dalla rete televisiva Quarta Rete, che è piaciuta molto e per l'originalità dell'impostazione e per lo spazio offerto ai giovani, che si sono impegnati con entusiasmo nell'iniziativa e si sono impegnati nella stesura di relazioni e in ricevere, effettuate a gruppi, ad interviste sulle attività esercitate a Cava.

Oggi, a S. Lucia, solo poche famiglie attendono ancora alla lavorazione del lo spago; nelle fabbriche, invece, si lavora il nylon, largamente impiegato nella nautica ed usato anche per la protezione delle culture di frangole. Prima il mercato si svolgeva su scala internazionale, oggi è limitato ai paesi vicini.

Gli alunni hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa e si sono impegnati nella stesura di relazioni e in ricevere, effettuate a gruppi, ad interviste sulle attività esercitate a Cava.

Un Poeta è stata consegnata un'artistica targa-ricordo dalla Presidente Alfano con la seguente motivazione: «Ad Emanuele Occhipinti, poeta e scrittore insigne per ricordare uno magica serata poetica con le sue creature».

ESPERTI ALLA BALZICO

di Maria Alfonsina Accarino

Nell'ottica dei rapporti Scuola-Territorio, intesi a dar vita ad una scuola sempre più impegnata su tematiche attuali, non avulsa dai problemi della collettività, il Consiglio di Classe della sezione G della Scuola Media «A. Balzico» ha programmato, fra le tante attività, una serie di incontri con «esperti» su argomenti attinenti alle discipline scolastiche al fine di stimolare maggiormente l'interesse degli studenti e di affiancarne validamente l'opera degli stessi docenti.

Nell'ambito dell'Educazione Sanitaria l'ospite che ha dato il via agli incontri è stato il dott. Giuseppe Battimelli, in qualità di esperto in Igiene e Medicina della scuola, il quale ha intrattenuto gli alunni sulla tematica «L'Igiene come prevenzione delle malattie infettive».

Il medico ha evidenziato le caratteristiche e dell'edificio scolastico e della singola aula, che deve possedere requisiti igienici tali da consentire buone condizioni di lavoro (impieza, illuminazione, ventilazione

e riscaldamento, pavimenti e pareti) soffermandosi sui compiti e sulle responsabilità non solo del Capo d'Istituto, ma anche dell'Ufficio sanitario, per garantire un sereno svolgimento delle lezioni.

Ha trattato, poi, della trasmissione delle malattie per via diretta e indiretta, quindi delle malattie contagiose più comuni; ha concluso con la prevenzione delle malattie infettive.

Al termine dell'interessante intervento il dottor Battimelli ha risposto esaurientemente alle domande rivolte dagli alunni, adattate a chiarire e ad approntare alcuni punti della relazione, che è stata vivamente apprezzata.

Per offrire ai ragazzi una panoramica delle attività artigianali praticate sul territorio c'è stato l'intervento, pure molto interessante, dell'industriale Vincenzo Lamberti sul tema «LA LAVORAZIONE DELLA CANAPA». Lo relatore ha spiegato che, fino a poche decine di anni fa, a S. Lucia era molto importante la lavorazione della canapa,

La premiazione degli alunni della Badia di Cava

Il discorso del prof. Donato Petti sulla Scuola Cattolica

Cava dei Tirreni - Il progetto educativo della scuola, la cattolica è stato illustrato nei giorni scorsi alla Badia dei benedettini di Cava de' Tirsi, dal prof. donato Petti, presidente regionale della Fidae, la federazione

che riunisce tutti gli istituti scolastici dipendenti dall'autorità ecclesiastica. Alla manifestazione - che prendeva spunto dalla premiazione degli alunni più meritevoli dell' annesso «Collegio San Benedetto» - sono intervenuti tra gli altri il soprintendente scolastico regionale Capozzino, il vice questore di Salerno ed esponenti del mondo culturale cavaresi.

Dopo essersi rammaricato che «l'Italia, Paese di tradizione cattolica, è tuttavia il finalino di coda in Europa in fatto di libertà di educazione e di insegnamento», il presidente Fidae è passato a difendere i diritti della scuola cattolica auspicando che «tutte le forze politiche diano una

risposta organica e coerente al tema della libertà religiosa in Italia, superando pregiudizi e stecche ideologiche d'altri tempi».

La cerimonia si è conclusa con l'intervento dell'A. batte monsignor Michele Marra, che ha rievocato le benemerenze pedagogiche dell'ordine benedettino ed in particolare del «Collegio San Benedetto» fondato a metà Ottocento dal monaco di Cava don Guglielmo Sanfelice, divenuto poi cardinale arcivescovo di Napoli.

Raffaele Mezza

VENDESI

in DIAMANTE a 50 metri dal mare Palazzina di 2 vani ed accessori, garage e piccolo giardino. Telefonare al n. 341936 di Cava - ora di pranzo

466336

L'HOTEL Scapolatiello

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura CORPO DI CAVA Tel. 461084

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al

HISTORIA

Nell'approssimarsi del Natale, viene spontanea la domanda: «Quando è nato Gesù?».

E la maggior parte dei cristiani risponde: «Il 25 dicembre del 754 dalla fondazione di Roma».

Purtroppo la risposta è errata.

A provare l'inesattezza della risposta basterebbe pensare alla circostanza che Erode, la cui figura entra nell'evento di Betlemme, morì tra la fine di marzo e i primi di aprile del 750 ab urbe condita. Gesù no, quando Erode era ancora vivo: perché venne al mondo prima di tale data.

Dai Vangeli sappiamo che i Magi giunsero in Palestina dal lontano Oriente, probabilmente dalla Persia, e trovarono Erode nella sua reggia di Gerusalemme, mentre le fonti storiche ci assicurano, senza ombra di dubbio, che il feroco tiranno almeno sei mesi prima di morire si era ritirato nel castello di Gerico: siamo quindi all'ottobre-novembre del 749 (cioè al 5 a.C.). Né i Magi avevano potuto impiegare meno di qualche mese per compiere il loro lunghissimo viaggio: tanto è vero che Erode, riconfermando esattamente alla nascita del piccolo Re d'Israele la comparsa della stella, di cui essi gli avevano parlato, ne argui che tale nascita fosse avvenuta ormai da un certo tempo, come si deduce dall'ordine che egli impartì ai propri soldati di trucidare tutti i bambini di sesso maschile nati in Betlemme negli ultimi due anni. E' chiaro che il despota peccò per eccesso, allo scopo di essere sicuro che la strage conseguisse il risultato che si era proposto. E' altrettanto evidente che non si sarebbe spinto sino al brenno, se avesse avuto fondato motivo di ritenere il temuto competitor della sua corona venuto al mondo poche settimane soltanto.

Queste ed altre considerazioni che qui ci porterebbe via troppo spazio, ci permettono pertanto di concludere che Gesù nacque almeno un anno prima della partenza di Erode da Gerusalemme per Gerico, vale a dire nell'autunno dell'incombente inverno del 748 (a.C.).

IL NATALE DI GESU'

Sembra un paradosso dire che Cristo nacque nel 6 avanti Cristo: pure il paradosso è realtà storica.

La colpa di questo errore cronologico è di un monaco, Dionigi il Piccolo, vissuto nel VI secolo, che fissò la natività del Cristo al 754 di Roma, con uno sbaglio di almeno 6 anni, e il mondo cristiano, che segue tradizionalmente il computo di Dionigi, ne perpetua anche l'errore.

Per ciò che riguarda l'anno.

Quanto al mese e al giorno, è noto che i Vangeli non ci forniscono nessuna notizia in proposito. Anzi, informandoci come nella notte santa i pastori di Betlemme bivaccassero all'aperto, hanno indotto qualche studioso a pensare che l'evento fosse avvenuto nei mesi caldi, sebbene sia stato assodato che nella Palestina meridionale nep-

pure le notti invernali sono rigide da rendere impossibile il pernottamento in aperta campagna, dentro una grotta o sotto una tenda.

Ed allora come si è determinata la data tradizionale del 25 dicembre?

Tra le tante spiegazioni evidenzia quella di contenuto astronomico e simbolico.

Nel calendario giuliano, seguito da tutto il mondo cattolico sino alla riforma gregoriana del 1582, il solstizio d'inverno cadeva il 25 dicembre. Era questo il giorno in cui il sole riconosciava a splendere più a lungo sul nostro emisfero: il giorno della sua rinascita.

Non per nulla i fedeli di Mitra, la divinità solare venerata sotto l'Impero, festeggiavano la rinascita del loro dio - Natale solis invictus - proprio il 25 dicembre.

E sia il Natale festa di luce, di pace, di amore per tutti nel nome di Cristo Signore.

Attilio Della Porta

LIBRI NUOVI**UN TEMPO... UNA VITA**

di
Alfonso
Lamberti

Dal titolo all'ultima parola della «quarta di copertina» il libro di Alfonso Lamberti, l'ottavo della serie Sport e Diritto, è un tuffo a ritroso nei ricordi struggenti e dolorosi di una vicenda che giorno per giorno segna la vita ed il tempo dell'Autore.

«Un tempo... una vita» è stato presentato il 30 novembre nella Sala Genovesi della Camera di Commercio di Gianni Minà, amico ed estimatore convinto di Alfonso Lamberti. La cerimonia, ottimamente riuscita, è stata patrocinata dal Panathlon Club di Salerno, presieduto dall'avvocato Michele Scozia.

A noi non preme tanto parlare della serata che ha visto la partecipazione di un pubblico competente e di elevata qualità e sensibilità culturale. Piuttosto vogliamo esprimere il nostro convincimento sulla faticosità della lettura del prof. Lamberti.

Ebbene non tanto la nostra modesta voce può fare testo ad arricchire i contenuti morali, letterari e giuridici dell'opera, quanto invece la presentazione, dai vibrati contenuti lirici dello scrittore Mario Pomilio. «Ormai il dolore è la di-

mora stessa dell'amore». Così, con quest'immagine unica, che solo dalla penne di un animo cristiano e sensibile poterà scaturire, si conclude la presentazione di «Un tempo... una vita», scritta da Mario Pomilio. Ed in realtà il libro di Alfonso Lamberti è continuamente permeato di dolore e di rimpianto per quello che poteva essere e non è stato.

Sotto accusa sono il sistema di vita della società e dello sport. Ma l'accusa di Lamberti, stavolta, a differenza di «Vivere o morire» o della «Pelle del Giudice» è addolcita da una visione cristiana, che fratamente comincia a fare capolino sotto l'aspetto di una rassegnazione e, meglio ancora sotto forma di una speranza, di una fede... Sono sentimenti nuovi, di certo non sconosciuti all'animo dell'Autore, ma institi e conaturali alla sua stessa indole generosa. Stavolta, però, la rabbia, cruda e repressa, comincia a vacillare e si fa strada il sentimento cristiano.

Le pagine struggenti, liriche, poetiche, dei momenti autobiografici, ora ricordati, ora rivissuti, ora sognati, esce gigantesca la figura del padre che sovrasta il curista, il cronista, lo scrittore.

E non si riesce a leggere fino in fondo il Prologo e nemmeno l'Epilogo, senza provare un fremito di slancio solida per un uomo che continua a dire «se que sto è vivere...».

La parte più specificamente giornalistica e quella giuridico-sportiva è improntata ad una lucidità di giudizio che lascia ammirare: i casi si dipanano l'uno dietro l'altro e il commento dell'autore che coglie aspetti normativi nuovi e preconfigura ipotesi regolamentari ignorate dall'Organismo calcistico nazionale, sono tanti e tette di sorprendente attualità.

«Il caso Pellinga che risale a ben dieci anni e so-

Volti ed Immagini di Castellabate**IN UN PREMIO RICCO DI CONTENUTI E DI SPERANZE**

L'atto conclusivo della manifestazione presso il Centro Sociale «De Vivo» in due fantastiche serate. Nel suo contesto un tema sul «Messaggio Sociale del Cinema» per le Scuole ed una Mostra fotografica su Monte Tresino, Parco Naturale ...

Corrispondenza di Giuseppe Ripe

... la barca / approdò in rade assolate / dopo un viaggio tra specchi d'azzurro.

Proprio così! Il Presidente del Cine Club Castellabate, prof. Carmine Maiuri, (nella foto accanto al lettore) e tutti coloro che lo hanno affiancato nel «cammino» possono sorridere perché il evento non ha disperso il loro lavoro e il loro messaggio: al PREMIO «CITTÀ DI CASTELLABATE 1988» che si è avvalso del prezioso patrocinio del Comune, della Cassa Rurale ed Artigiana di Castellabate, della Pro Loco S. Marco-Ogliastro Marina e del C.I.D.A.C. di Scafati, ha arrivato un lusinghiero successo. Successo che è stato potenziato grazie alla massiccia partecipazione di alunni ed alunne delle Scuole Medie ed Elementari di S. Marco, delle Scuole Medie di Castellabate, Montecorice, Pollica, Capaccio e dai «ragazzi» dell'I.P.S.I.A.: tutti si sono ben distinti nell'esporre i loro concetti e il loro «pensiero» sul Messaggio Sociale del Cinema, Concorso Artistico, Letterario» (Sez. C).

L'atto conclusivo della manifestazione si è avuto nella rimodernata ed accogliente sala cinematografica del Centro Sociale «Gna De Vivo» (gentilmente messa a disposizione dal presidente prof. Luciano Sansone e suoi collaboratori) in un clima che ha portato la mente a tempi lontani... Nel quadro della manifestazione si è inserito anche un pizzico di folklore con le evallite Marilena Pagano e Rosellina Palmisano, graziosissime in un costume (d'epoca) cilentano. Sono state di valido ausilio al «presentatore» e commentatore prof. Maiuri.

Due serate fantastiche! Tutto è filato sul binario del perfetto e dell'entusiasmo. Ciò a dimostrazione dell'ottima organizzazione.

Ad illustrare i fini del Premio, il Sindaco, prof. Costabile Durazzo; il dr. Avenia, il Consigliere Comunale prof. Giovanni Lo Schiavo, il prof. Amedeo La Greca e il prof. Domenico Vangone (presidente del C.I.D.A.C.). Il prof. Maiuri, quale Presidente del Cine Club Castellabate, ha posto l'accento sulla importanza storico-culturale e turistica dei lavori. Il saluto e il ringraziamento ai convenuti e ai partecipanti è stato portato da Giulio Passaro.

Al termine si è passato a visitare la Mostra Fotografica su Monte Tresino, allestita in un altro locale del Centro Sociale. Una Mostra quanto mai significativa, oggi ...

• SECONDA SERATA

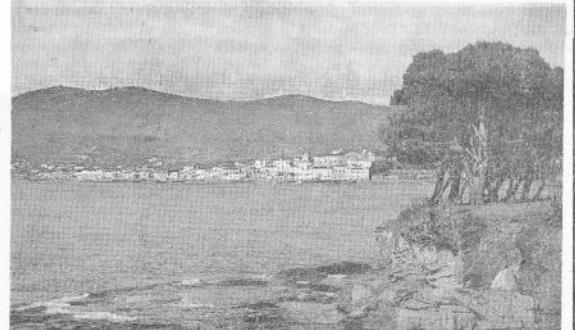
Sono di scena i plessi scolastici. Molte le opere eseguite dagli alunni delle Scuole summenzionate. Sono state riprese in cassetta dal Cine Club e proiettate su schermo gigante. Presenti alla cerimonia di premiazione i rispettivi Presidi e il Presidente del Distretto Scolastico 58 di Agropoli, dr. Santino Palladino.

L'apposito Collegio Giudicante ha classificato a pari merito 15 disegni eseguiti dagli alunni delle Elementari di S. Marco (partecipazione, almeno per quest'anno, a scopo puramente sperimentale). Per le Medie della stessa S. Marco il I° premio è stato conferito a Maddalena VERRONE della terza F.

Per la Scuola Media Statale di Castellabate, I° premio a Daniela MAURANO della prima D, il secondo a Immacolata Maurano, il terzo a Francesca Matarazzo.

Per quella di Pollica, per il disegno I° premio alla prima A; per il tema a Sonia PISANI della terza F.

Per quella di Montecorice, per il tema I° premio



Nella foto Addesso:
uno scorcio della scogliera del Pozzillo e
sullo sfondo una stupefacente visione di
Santa Maria.

• PRIMA SERATA

Si inizia con la proiezione delle diapositive autunnali (Sez. B). Allo sguardo del folto pubblico e delle autorità intervenute, fra questi il Sindaco Durazzo e l'Assessore alla P.I. Trotta, passano le Immagini dei più suggestivi angoli della medioevale Castellabate e delle sue lucenti marine ed i Volti di figure tipiche della nostra terra. Meritissimi gli applausi agli autori di questi fotogrammi fotografici. Veri capolavori.

La GIURIA composta dai professori Angelo Caputo e Antonio Guida, dalla prof.ssa Vanda Visone e Anna Maria Giannella, dai presidenti della Pro Loco S. Marco-Ogliastro Marina, Giulio Passaro, e del Castellabate, Gennaro Malzone, dalle sig.re Carmela Coppola ed Enza Formicola, dai sig.ri Mario Capezzuto e Domenico Squillace e da altri ha assegnato il I° premio a Diego Di BIASI di S. Maria, il secondo a Lazzaro Addesso, il terzo ex aequo a Claudio Di Cunto (S. Marco) e Pinuccio Di Gregorio. Agli altri numerosi concorrenti il Diploma di Merito.

FUORI CONCORSO è stata premiata la sensibilissima artista di Torchiaro, signa Anna Maria TORRE, per un servizio di eccezionale stile espressivo: un itinerario attraverso le bellezze panoramiche del nostro territorio.

Un ATTESTATO di RICONOSCENZA è andato a Roberto RESTUCCIA per i coefficienti compiuti e i meriti acquisiti nei campionati mondiali BMX (ciclismo), a Francesco LO SCHIAVO per essersi distinto nei campionati italiani di Windsurf, e all'U. S. LEONI S. MARCO per i risultati ottenuti nei campionati di calcio, sezione dilettanti. Ad ognuno una targa, offerta dal Cine Club e dalla Pro Loco.

Per il CONCORSO in videotape (Sez. A) il I° premio è stato attribuito al trio Domenico Avenia, Antonio Capano e Raffaele Benincasa. Un documentario di «Grande effetto», stupendamente commentato da Luciana Capo. Ben armonizzata la colonna sonora. Fascinosa il titolo: «Viaggio a Castellabate tra mito e storia». Ha spaziato dalla stazione ferroviaria di Agropoli (presso di partenza) a Licosa.

Il secondo premio a Lazzaro Addesso, il terzo ex aequo a Pinuccio Di Gregorio e Ambrogio Di Biasi.

ad Amalio MARRA; per il disegno ex aequo ad Angelo LEMBO e Carmela PALLADINO.

Per quella di Capaccio, I° premio a Lucia BUC. CINO della terza A.

Presentatore, garbatissimo, il Segretario del Cine Club Castellabate, prof. Aldo Dente.

«... la barca», ora leggera, si dondola, dolcemente, in una rade assolata, in attesa del nuovo «carico» e quindi, con rinnovate speranze, levarle le «ancore» ... Il «nochieroso» Maiuri e suoi compagni di «avventura» sono sulla ... tolda a scrutare l'orizzonte.

Probabilmente, prima di Natale si avrà un'altra grossa manifestazione.

Sul Prossimo numero le CONCLUSIONI del Presidente del Cine Club Castellabate sul PREMIO e ANTICIPAZIONI sul programma 1989.

TUTTE LE SPECIALITA' NATALIZIE
TROVERETE NELLA PASTICCERIA DI
SANDRO VIETRI

Cava dei Tirreni - Corso Umberto I, 178

• 34 19 66

IL TITOLARE AUGURA
BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

La DITTA CARMINE LAMBERTI
dal 1938 Tessuti e Biancheria
Via Pasquale Atenolfi, 38 Cava de' Tirreni
Augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo

La DITTA GIUSEPPE DE PISAPIA
di SERGIO DE PISAPIA
Importazioni - Torrefazioni - Coloniali
Piazza Duomo, 2 Tel. 342099 - Cava dei Tirreni

Augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Per gli acquisti natalizi VISITATE i negozi della PROFUMERIA D'ANDRIA
Cava dei Tirreni - Corso Umberto I
IL TITOLARE AUGURA BUON NATALE
e un felice ANNO 1989

Una banca giovane
al passo coi tempi



CASSA DI
RISPARMIO
SALERNITANA

CAPITALI AMMINISTRATIVI AL 31.8.88 LIT 517.533.852.685

Direzione Generale: Salerno - Via G. Cuomo, 29 tel. 618111

FILIALI E SPORTELLI

Salone: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1 Baronissi; Campagna: Castel San Giorgio; Cave de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Postum: Roccapremonte; S. Egido del Monte Albino; Tagliano.

Sporthello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

BANCA ABILITATA AD OPERARE NEL SETTORE
DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Raffaele Senatore

Dalle pagine di "Cronache Cilentane,"

CASELLE IN PITTAI:

la
coscienza
della
propria
identità



Abbiamo trovato di notevole interesse questo SERVIZIO su «Cronache Cilente» e pertanto, con l'autorizzazione del Direttore Dino Baldi, lo riproduciamo per i nostri lettori. (gr.)

Reco nell'animo il sapore di cose antiche, che ritornano alla memoria immergendomi nel verde incontaminato di questi luoghi ma dove - purtroppo - le offese alla natura non mancano. Gli incendi estivi anche qui hanno colpito la bellissima macchia mediterranea; ma l'incanto della natura resta, ti penetra dentro come un flusso di cose buone che è bello gustare.

La vecchia via di accesso all'abitato, che sorge arroccato su un cuocuzzolo, appare, di tanto in tanto, lastriata e ripida, interrotta qua e là dai tornanti della provinciale; a valle si scorge il limpido tracciato della nuova superstrada che collega la costa con l'Autostrada del Sole.

Ci sovrasta la mole pietrosa del Monte Pittari, vasto, macchiato di ciuffi di vegetazione spontanea, che lascia intravedere le macchie grigie della roccia squarcia dalle erosioni miliennarie che hanno creato bizzarre forme, come sculture per gioco di un gigante sulla sabbia.

Si respira un fascino particolare per chi vive attento anche alle cose antiche, per chi li conosce ... La zona archeologica di Laurelli, interessantissima e rara testimonianza di un insediamento lucano, potrà costituire anche una vantaggiosa attrazione turistica se continuerà ad essere valorizzata a dovere. Ma occorre pur pensare che è difficile scuotere il potere centrale a favore di questo Cilento, il cui nome ormai magico negli itinerari turistici internazionali, ancora tarda a decollare nella maniera giusta. E non mi riferisco allo sviluppo edilizio che spesso lo strazia!

Basterà ricordare i recenti fatti che hanno portato all'inscrizione nella nuova legge per i beni ambientali le grotte del Bussento: un risultato ottenuto solo dopo che il Consiglio Comunale di Morigerati aveva inbalzato una decisa e radicale protesta al Ministero, serrandosi per otto giorni nell'aula consiliare. Un esempio da seguire, dunque, per chi vuole ottenerne ed essere ascoltato nel grande palazzo?

Oppure un'amara denuncia di come, purtroppo, van-

no le cose qui da noi? Chi aveva elaborato il piano e trascurato l'inscrimento delle grotte del Bussento? Si tratta di ignoranza o di protervia. (...)

IL SANTUARIO SUL MONTE PITTAI

Oggi a Caselle in Pittari siamo venuti anche per un motivo particolare: per partecipare al pellegrinaggio al Santuario di S. Michele sul Monte Pittari.

Lo si raggiunge dopo circa un'ora. Due piccole grotte, disposte l'una di fronte all'altra, assimetriche, che guardano a Sud, ci accolgono sul pianoro dominato da rocce altissime a picco e recintato da un muro.

La devozione popolare le ha dedicato l'una a S. Michele e l'altra a Sant'Angelo; ma è una distinzione fittizia in quanto si tratta dello stesso culto che qui vive dall'epoca dei longobardi. Le due grotte altro non sono che antichissime «laures» italo-greci, rifugio di monaci eremiti provenienti dal Sud, preludio di un Cenobio che venne, poi, edificato poco lontano e di cui emergono ancora pochi ruderi.

I longobardi, dopo la loro conversione al Cristianesimo nell'VIII secolo, favorirono ovunque la diffusione del culto di S. Michele Arcangelo; essi lo identificavano con la loro vecchia divinità Wotan, la forza vitale della Natura che lotta contro il Male. All'Arcangelo, come prima avevano fatto per il loro dio, eressero Santuari nelle grotte sui monti, vicini alle loro piazzaforti che dominavano i fiumi, i quali, allora, costituivano le principali vie di transito.

Furono i longobardi che favorirono lo stanziamento di fondi per i monaci italo-greci, nei quali ravvisarono l'unica popolazione capace di aggregare le sparse e impaurite popolazioni autoctone sopravvissute ai barbari saccheggi.

Una bellissima testimonianza, unica nel suo genere nel Cilento, avvalorata queste cose: è il bassorilievo posto a sinistra dell'altare che si erga nel centro della grotta, detta propriamente di S. Michele.

(...) Tra i numerosi pellegrini molti giovani, qualcuno ha raggiunto il Santuario a piedi scalzi, come si usava un tempo in segno di penitenza.

Rimane dentro di noi il profumo degli omaggi floreali, coi quali è stato letteralmente coperto l'antico bassorilievo, e il lampeggiare incerto delle deime e decine di cibi, depositi devotamente sul pavimento ai piedi dell'altare ...

E' stato un giorno meraviglioso, indimenticabile!

S. Maria di Castellabate

CRONISTORIA DI UN PREMIO

di RIGIUS

La II Edizione del Premio Nazionale di Poesia Religiosa «S. Maria a Mare» rimarrà come una viva luce nell'album dei ricordi: questo è stato il concetto espresso dai partecipanti e dai convenuti alla cerimonia di premiazione e noi ci associamo essendo la verità.

L'atto finale di questo PREMIO, organizzato in modo mirabile dal sacerdote don Luigi Orlotti, titolare della parrocchia locale, si è avuto in una sala di Villa Lucia in una splendida notte novembrina. Alla manifestazione fa da corrice un folto pubblico, autorità e personalità del mondo della cultura, dell'arte, dello sport e della politica.

A sancire la graduatoria dei MERITEVOLI una qualsiasi Giuria. La componevano Giorgio Barberi Squarotti, Alberto Frattini, Francesco D'Episcopo, Aristide La Rocca, Sebastiano Martelli, Walter Mauro, Luigi Pumponi, Domenico Vangone, Luigi Reina, Gianni Rescigno.

Domenico Vangone, presidente del C. I. D. A. C. personaggio di spicco nell'olimpo della cultura, in un breve colloquio ci ha detto: «Non è stato facile il nostro lavoro di selezione perché tutti gli elaborati avevano il crisma della validità. Dalla competizione escono tutti vincitori».

Il primo premio (da un milione) è andato a Giovanni Seghetti di Settimo Torinese con la poesia «Posso venire da te?». Bellissima davvero.

Il secondo premio (da 500 mila lire) a Bruno Petrone di Salizzone (Verona); il terzo (da 300 mila lire) a Rita Marinò Campo di Taranto.

La Medaglia d'oro è stata assegnata a Elena Clementi di Roma e a Rosaria Stasolla di Monopoli (Bari).

La Targa d'argento a Elena Volpano di Vigevano (Padova), Pasquale Martinello di Mirabella Enzanino (Avellino), Teresa Eposito di Napoli, Giancarlo Angelini di Genova.

Il Premio Speciale per una poesia sulla Madonna

è stato attribuito a Nino Falstro di Manfredonia (Foggia).

Le poesie, intervallate dai cori musicali eseguiti dal Coro del Partenio-Montevergine, sono state declamate dall'attrice di prosa Eva Contigiani.

Presentatrici d'eccezione la signora Luisa Maiuri.

Applausi per tutti e per il prof. Alberto Frattini, noto poeta e critico letterario, Università di Roma, che da par sua ha parlato, ampiamente, sul tema: «La poesia religiosa contemporanea in Italia».

A conclusione della risultissima cerimonia ha preso la parola don Luigi Orlotti. Un «ricamo»: un grazie di cuore ha tutti ed un augurio di ritrovarsi in Santa Maria per la terza edizione.

Il «evento» ascolta e porta lontano voci ed aspirazioni in un'ora in cui la ridente marina della Costi-

era Cilentana già «dorme» tra una sinfonia di luci.

Don Luigi sorride ed è in questo suo felice lato esteriore sta tutta la sua soddisfazione per aver portato a termine, con lode, quest'altra «sfida».

Noi non l'interroghiamo mai ci auguriamo soltanto, sotto voce, di vederlo ancora alla ribalta, di applaudirlo ancora domani.

■ ■ ■ ■ ■

L'angolo della Poesia

AD UNA AMICA

Buongiorno Patrizia della ridente Lucania un fiore ...

T'incontro sul sentiero delle Muse

perché anche tu dalla poesia avvinata.

Insieme guardiamo le fonti del tempo e della vita senza farci investire dai crudeli eventi;

noi ci eleviamo in spirito verso il grande.

Sì, Patrizia, è bello essere poeti oggi;

g. r.

Archivio / Sulle vie del passato ?

AGNONE: la "cenerentola" della costa dei miti

Dal «MATTINO» - 3 settembre 1959

Agnone è una delle «gemme» sull'arco fantastico della Riviera di Levante; costituisce l'anello di un prezioso congiungimento sulla "rotta" Agropoli-Palinuro. Oggi di questa Costa ne è, purtroppo, ancora una «cenerentola». I turisti dalle loro veloci ed eleganti «fuori serie» accennano un saluto e vanno oltre ed Agnone, ugualmente felice di questa attenzione, cela in cuore una segreta speranza: quella di accogliere in un non lontano domani. Ha tutte le carte in regola perché questa speranza possa tramutarsi in realtà ...

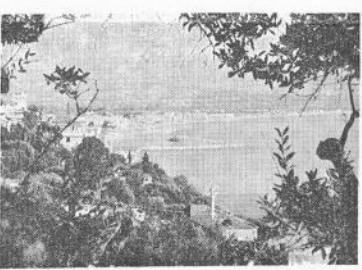
Dall'ultimo tornante delle «Ripe Rosse», pavesate di pini, Agnone vi appare come una "damigella" avvolta in veli d'azzurro; vi viene incontro con il "corriso" del suo mare e dei suoi colli, ora brulli ora pennellati da un verde tenue. Imperiosa, tra tanto splendido «spettacolo», si leva la voce della natura e quella degli uomini ...

* * *

SIAMO in un bar adiacente al villino del Sen. Prof. Basilio Focaccia sulla provinciale n. 14. Tra un sorso di caffè e una bevuta d'acqua ascoltiamo considerazioni sui problemi locali. Gli uomini, nel riposo, trovano di loro gradimento le discussioni su gli argomenti di casa. Al contrario le donne. Queste non amano tanto le "conversazioni": pensano soltanto a lavorare sodo. E il loro maggiore lavoro è costituito dal far "libani". Una risorsa economica non indifferente per Agnone. Ci dicono:

«Non è una cosa alla portata di tutti, di chi non è esperto del mestiere e di chi non ha pazienza. E' una fatidica. E queste donne sono brave, pazienti, laboriose. Li vedete sull'uscio di casa o in un vicolo poco distante dal mare, che durante le tempeste minaccia le circostinte abitazioni non essendo sufficiente la diga di protezione, sempre sorridenti; bellissimi i dialoghi che corrono da un capo all'altro di una corda intrecciata con la tagliente erba sparsa (la scernicchiara). DIREMO che più di un dialogo è una transmissione di pensieri.

Ecco un tipico quadretto di questa ospitalissima Agnone, vivente sul Golfo di Salerno e di cui ne ha cura, amministrativamente, l'antico Comune di Montecorice.



CASALVELINO: un borgo tra gli ulivi

Dal «ROMA» - 14 febbraio 1961

Alla sommità di una opulenta collina svetta Casalvelino, l'antica Casalicchio. Noi ci siamo ancora una volta trovati tra le grigie dimore del borgo; ad esse fanno da "corona" secolari e argentei ulivi e robuste querce. Queste dimore, "raccolte" in un dolce silenzio, vi narrano, come cantastorie, le remoto vicende della valle. Ed anche le persone che incontrate nelle strette vie (o vicoli) sono fiere di andare al di là del tempo per farvi la storia del loro paese, per dettagliarvi su avvenimenti di un glorioso passato che non è suffragato da leggende inverosimili ma da fatti concreti e tangibili ... Cordialissimi i casalvelinesi. Almeno per quel momento, sebbene angustiati per certi problemi di «casas», soprattutto scacciate dal loro mento ogni sentore di "ribellione" ("ribellone" vorso chi troppo li inganna e li trascura) per farvi da «cicerones». La lezione che questi abitanti impartiscono è veramente interessante; siatene certi che la ricorderete per un pezzo, tanto da alimentare il desiderio di un ritorno per ascoltare il resto ...

PENSATE cosa avverrebbe se uscendo da questo abbandono (odierno) Casalvelino assurgesse a fasti diversi. A direcelo è un amico, col quale ci siamo incontrati sotto le mura del Comune: alla guida della Civica Amministrazione è il prof. Luigi Penza, succeduto ai dotti. Petraglia.

Ecco. Il sipario resta ancora alzato sulle «scene» delle aspirazioni ... per non sentirsi umiliati e vinti da una partita condotta dal destino ... ». Il nostro amico l'ha sottolineato con lo sguardo rivolto in alto, verso un punto indefinito di un'orizzonte limpido.

Da questo "poggio" l'occhio può spaziare ovunque crede e ovunque crede fermarsi per non perdere nulla di un maestoso "spettacolo"; il protagonista è sempre il sole (e unico) Cilento! E Casalvelino sembra che voglia essere una "guida" delle più preziose per qualsiasi amante del BELLO, per qualsiasi scrittore di "misteri" ...

Il sole è quasi al tramonto: la terra si assopisce sotto un "ricamo" sanguigno. Stanco il lavoratore sale il colle. Siamo all'ombra del Tempio, la cui costruzione risale a parecchi anni fa. Ultimamente vi sono stati apportati lavori di restauro ...

Il crepuscolo dà altro tono e altro aspetto al paese. Casalvelino assume il tipico atteggiamento di chi va alla "ricerca" di BENI smarriti. Del suo nobile cuore tu senti i palpiti! E da ogni cosa che la circonda salgono "sinfonie" celesti.

Lontano, verso il mare, in questa serena notte, un «gioco» di luci ...

Giuseppe Ripa

LUTTO D'ELIA

Dopo una vita di dedizione alla famiglia e al lavoro si è serenamente spento il sig. Giovanni D'Elia, nobile figura di cittadino e di lavoratore.

Alla vedova signora Filomena Siani, ai figliuoli Rosa e Bartolomeo e particolarmen te al carissimo collega Avv. Raffaele giungono le nostre affettuose condoglianze.

■ ■ ■ ■ ■

l'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI E BANCHETTI ELEGANTI E MODERNI CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 464022 - 465549

STORIA DELLA PSICOLOGIA

La psicologia moderna è dominata dalle scuole americane che hanno conquistato negli ultimi decenni una netta supremazia su quelle europee per cui è lecito dire che si è avuto un processo di americanizzazione della psicologia mondiale.

Tale fenomeno è stato determinato da due cause di fondamentale importanza: in primo luogo la forte disponibilità di mezzi finanziari e di attrezzature di laboratorio a disposizione dei ricercatori americani. In secondo luogo la tendenza generale presente nel mondo scientifico a riconoscere tanto nelle scienze sociali quanto in quelle naturali (fisica, chimica, medicina etc.) la leaderaship dei paesi di lingua anglosassone. Le scuole di psicologia che attualmente giocano la parte del leone sono il comportamentalismo e il cognitivismo. Entrambe le espressioni della cultura americana. Il comportamentalismo ha causato una grande rivoluzione nella psicologia moderna perché ha scelto come oggetto di studio non la psiche come ac-

no soltanto una piccola parte del comportamento umano ma almeno danno la possibilità di ottenere spiegazioni più accettabili. Il Cognitivismo, pur essendo una filiazione del Comportamentalismo è entrato in forte polemica con esso e tale polemica ha raggiunto una notevole violenza e nel futuro vedremo quali risultati deriveranno da tale antagonismo scientifico.

Per finire ricordo ai lettori la mia rubrica di psicologia che va in onda su QUARTA RETE tutti i mercoledì alle ore 18,30 e il 15 e 29 dicembre alle ore 23,15.

Dott. Giovanni Pellegrino

SCOTTO F.

CERAMICA ARTISTICA VIETRESE

Via Costiera Amalfitana, 14/16 ☎ 089 210053

84109 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALIA

APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE FESTIVI

9-13 - 15,30-18 (20 d'estate)

Giovedì riposo settimanale

CERAMICA VIETRESE:

« ANTICA TRADIZIONE »

SCOTTO F.

CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

NOTA MEDICA

L'ELETROCARDIOGRAFIA ha compiuto cento anni

L'elettrocardiografia è la registrazione grafica delle correnti elettriche del cuore. Il cuore è un muscolo e come tutti i muscoli genera durante la sua contrazione correnti elettriche, così come dimostrato dalle scoperte di due grandi italiani: Alessandro Volta e Luigi Galvani.

Ad essi dobbiamo la scoperta di questi importanti fenomeni. Galvani anzi aveva dimostrato che mettendo a contatto un muscolo lesato con uno sano, quest'ultimo si contrae percorrendo il concetto di «corrente di lesione», termine oggi adoperato in campo cardio-ologico.

Nel 1887 August Waller, fisico dell'Università di Leyden, usando un elettrometro a capillarità, dimostrò per la prima volta la possibilità di registrare, senza aprire il torace, i fenomeni elettrici che sono alla base della contrazione cardiaca.

Per ottenere questo, egli si servì del suo cane «Jimmy», eseguendo successivamente il primo elettrocardiogramma sull'uomo.

Ma ciò non fu sufficiente, in quanto i tracciati ricavati da lui erano pressoché illegibili e poco sensibili.

La sensibilità dell'elettrocardiogramma da lui adoperato, era infinitamente minore rispetto a quello del galvanometro costruito da Eintowen nel 1903.

Eintowen anch'egli olandese, (nato in Indonesia da genitori olandesi) grande fisico della stessa Università di Leyden, continuando questi studi, riuscì ad ottenere tracciati del tutto paragonabili a quelli attuali: a lui dobbiamo l'immediata applicazione clinica dell'elettrocardiografia, nonché la impostazione delle tre derivazioni standard, ricavate dall'applicazione di speciali elettrodi alle braccia ed alle gambe del soggetto in esame: queste derivazioni sono ancora oggi al primo piano nella registrazione del tracciato. Allora la registrazione del tracciato era fatta a sviluppo fotografico, mentre oggi avviene a scrittura diretta con penna calda su carta termostabile, il che permette una immediata lettura.

Con questa Eintowen studiò bene le aritmie, i cambiamenti indotti dalle ipertrofie cardiache ed altre condizioni morbose.

Waller non dette importanza clinica alle sue scoperte, tanto da dire molti anni dopo che non avrebbe mai pensato che l'elettrocardiografia potesse avere una utilità clinica: ne deriva da ciò che la paternità di questa grande invenzione, non dopo poche diatribe, come spesso succede, è oggi ufficialmente riconosciuta da Eintowen.

Così nasce l'Elettrocardiografia
Questa si diffonde rapidamente in tutto il mondo e nascono importanti scuole. Un filone di ricerche e di pensiero si sviluppa in Inghilterra ad opera di Sir Thomas Lewis, illustre fisico, il quale entrato a lavorare nello Starling Laboratory dell'University College di Londra, diviene collaboratore ed amico di MacKenzie, altro insigne studioso.

A causa di contrastanti opinioni con lui, Lewis si rivolge a Eintowen, i cui consigli furono preziosi (Lewis era ventuno anni più giovane). Iniziò così un episodio che durò quasi venti anni fino alla morte dello scienziato olandese nel 1926.

Da questo momento Lewis, armato da grande entusiasmo, fornito della stessa capacità di concentrazione e sepolosità di Eintowen, non si ferma più. Quando Lewis si concentrava nel lavoro, il mondo esterno non esisteva e diventava brusco e scortese, se qualcuno l'avesse disturbato.

Ambidei quindi poco propensi all'umorismo. A tal proposito si racconta che Eintowen rispondendo ad una lettera dell'amico russo Jamoyloff, il quale si felicitava con lui nel venticinquesimo anniversario della scoperta del galvanometro a corda e lo invitava a leggere ciò ad alta voce, perché il galvanometro era solo in grado di scrivere e non di leggere, egli disse che questo galvanometro, che tanto aveva dato all'umanità, gli aveva permesso di leggere tutti i segreti del cuore.

Oltre ai suoi fondamentali contributi scientifici, Wilson ci ha lasciato due grandi messaggi: per prima cosa l'importanza dell'osservazione e della riflessione sui vari fenomeni, e in particolare quello della morte.

«Non è possibile valutare un paziente con disturbi cardiaci, senza aver praticato un elettrocardiogramma, come è impensabile curare un paziente con problemi ematologici, senza conoscere i valori della sua emoglobina: così ha detto il Prof. Derek Rowland di Manchester in un incontro svoltosi di recente a Parigi sul tema: *100 years of*

Altro grande pioniere dell'elettrocardiografia fu Frank N. Wilson ad Ann Arbor nel Michigan.

Egli riuscì ad inserirsi fra questi due grandi ricercatori.

Per la sua preparazione fisica e matematica il Dott. Albion, Capo del Dipartimento di medicina dell'Ospedale di Ann Arbor, gli affidò il primo galvanometro a corda appena acquistato.

Con lui nascèva il più famoso ed autorevole laboratorio di elettrocardiografia, che sviluppò fondamentali ricerche per trenta anni dal 1914 in poi. Per Wilson fu di grande aiuto il suo Servizio Militare in Inghilterra nel 1917, quando gli Stati Uniti entrarono nella Prima Guerra Mondiale, per l'incontro che egli fece con Lewis ma anche con altri medici famosi come William Laurence, Harold Pasteur, Oppenheimer ecc.

Wilson creò una grande scuola

A lui e suoi allievi si devono le più importanti ricerche sperimentali e cliniche della moderna interpretazione elettrocardiografica. Egli a differenza di Eintowen lavorava a stretto contatto con il paziente, il che gli consentì di risolvere i numerosi problemi, che ancora si frapponevano tra questa tecnica in rapido sviluppo e la sua utilizzazione clinica.

A lui dobbiamo la scoperta delle famose derivazioni precordiali, che tanto hanno contribuito alla esplorazione della parte anteriore del cuore.

Oltre ai suoi fondamentali contributi scientifici, Wilson ci ha lasciato due grandi messaggi: per prima cosa l'importanza dell'osservazione e della riflessione sui vari fenomeni, e in particolare quello della morte.

«Non è possibile valutare un paziente con disturbi cardiaci, senza aver praticato un elettrocardiogramma, come è impensabile curare un paziente con problemi ematologici, senza conoscere i valori della sua emoglobina: così ha detto il Prof. Derek Rowland di Manchester in un incontro svoltosi di recente a Parigi sul tema: *100 years of*

Elettrocardiography. (100 anni di Elettrocardiografia)

Se mai il problema è quello di una corretta lettura e di una corretta interpretazione, onde la necessità di una accurata preparazione del medico.

A ciò sento il bisogno di aggiungere che questa indagine, come tutte le altre tecniche che oggi sono venute ad affiancarsi (Ecografia, Angioscintigrafia ecc.) presenta notevoli limitazioni.

Successivamente studiosti Nord-americani, francesi e italiani (White, Lenegre, Dogliotti, Condorelli Senior) hanno portato, sia attraverso incontri personali, sia con la partecipazione a numerosi convegni internazionali il contributo delle loro ricerche e dei loro studi.

Le loro scuole si sono dimostrate all'altezza dei loro compiti; molti di noi hanno sentito il bisogno di rifarsi a queste fonti, sia per i propri studi, sia per l'inserimento nel quotidiano esercizio professionale.

A Conclusione di questo rapido excursus, devo dire che oggi l'esame elettrocardiografico è impiegato rutinariamente e non solo, ma la sua utilizzazione si è estesa fino alla morte dello scienziato olandese nel 1926.

Da questo momento Lewis, armato da grande entusiasmo, fornito della stessa capacità di concentrazione e sepolosità di Eintowen, non si ferma più. Quando Lewis si concentrava nel lavoro, il mondo esterno non esisteva e diventava brusco e scortese, se qualcuno l'avesse disturbato.

Ambidei quindi poco propensi all'umorismo. A tal proposito si racconta che Eintowen rispondendo ad una lettera dell'amico russo Jamoyloff, il quale si felicitava con lui nel venticinquesimo anniversario della scoperta del galvanometro a corda e lo invitava a leggere ciò ad alta voce, perché il galvanometro era solo in grado di scrivere e non di leggere, egli disse che questo galvanometro, che tanto aveva dato all'umanità, gli aveva permesso di leggere tutti i segreti del cuore.

Oltre ai suoi fondamentali contributi scientifici, Wilson ci ha lasciato due grandi messaggi: per prima cosa l'importanza dell'osservazione e della riflessione sui vari fenomeni, e in particolare quello della morte.

«Non è possibile valutare un paziente con disturbi cardiaci, senza aver praticato un elettrocardiogramma, come è impensabile curare un paziente con problemi ematologici, senza conoscere i valori della sua emoglobina: così ha detto il Prof. Derek Rowland di Manchester in un incontro svoltosi di recente a Parigi sul tema: *100 years of*

Articolo del Prof.

Antonio Robertaccio

IL MSI CONTRO LA DROGA

Diciamo "NO", alla cultura della morte

Ecco che chiede il MSI-DN di Cava dei Tirreni tra i suoi rappresentanti Avv. Alfonso Senatoro e Vincenzo Morena.

— I socialisti, per anni fautori del permissivismo che ha portato al dilagare della droga, hanno proposto un'offensiva nei confronti dei tossicodipendenti senza considerare che il drogato è vittima di chi lo spinge a drogarsi.

— Il tossicodipendente è vittima delle grandi organizzazioni criminali e mafiose che ormai costituiscono vero e proprio multinazionale malavitoso teso ad allargare con ogni mezzo il loro mercato.

— Anche nei casi conclamati di angina, l'elettrocardiogramma può essere negativo o viceversa casi di ECG, di Elettrocardiogramma con evidenti lesioni coronariche che si manifestano senza dolore: sono le cosiddette forme silente le atipiche.

Da ciò ne deriva che senza il fondamentale ed inestimabile apporto di un esame accurato e completo del clinico, non è possibile pervenire ad una giusta diagnosi.

— Il MSI-DN ha presentato già dal 1982 una proposta di legge che mira a modificare il carente e superato provvedimento legislativo del 1975, ma il Parla-

mento ha dimostrato di essere sordo alle esigenze più reali e delicate della Nazione.

— Il MSI-DN chiede subito: 1) lotta più dura contro le organizzazioni criminali che spaccano la droga; ergastolo ai trafficanti ed ai grandi spacciatori con la soppressione dei benefici di legge ed il sequestro dei beni personali; 2) che il possesso della droga sia considerato illecito; 3) obbligo, da parte dello Stato, di prendersi cura dei tossicodipendenti avviandoli alla disintossicazione in adeguate strutture e provvedendo al loro reinserimento nella società; 4) depenalizzazione dei reati minori commessi dai tossicodipendenti che siano sottoposti alle terapie di disintossicazione ed abbiano definitivamente cessato ogni uso di sostanze stupefacenti; ricovero presso le comunità terapeutiche in alternativa al carcere; 5) rafforzare l'impegno per la prevenzione; 6) stanziamento dei fondi (pari a quelli dei

mondiali di calcio del 90) necessari per il recupero obbligatorio dei tossicodipendenti; 7) promuovere un'efficace campagna pubblicitaria attraverso la televisione di Stato e gli organi di informazione; 8) aiutare ed assistere le comunità terapeutiche esistenti e in grado di svolgere i compiti che la legge fissa per il recupero; 9) istituzione di un'organizzazione nazionale per la lotta contro la droga, che sia costituita da: a) un dipartimento di polizia che coordini la lotta contro il traffico e il grande spazio degli stupefacenti; b) un'Agenzia di coordinamento delle comunità terapeutiche riconosciute che operi per la preventione e il recupero del tossicodipendente; 10) che il governo interrompa ogni aiuto economico agli Stati che producono od esportano sostanze stupefacenti e solleciti iniziative analoghe in sede internazionale.

DROGARSI NON È UN DIRITTO NO ALLA DROGA, SÌ ALLA VITA

Aule vuote, studenti in piazza

Non si contano più i giorni di lezione persi in questa prima parte dell'anno scolastico negli istituti di istruzione secondaria di Cava. E dire che l'eliminazione del doppio turno all'Istituto Tecnico Commerciale per geometri aveva rimosso una delle cause di maggiore tensione per cui era lecito aspettare un inizio di anno meno burrascoso. Così non è stato e

è assicurato a tutti i ragazzi, ieri per assicurarsi più di frequentemente il passaggio al nuovo istituto e i mesi passano senza aver combinato gran che nelle aule.

Ecco che i programmi alla fine verranno raffinati alla bell'e meglio, eppure per la preparazione di questi ragazzi lascia sempre più a desiderare.

Se a tutto questo si aggiunge un sistema scolastico ormai vicino al collasso con una riforma che, con-

temporaneamente, il passaggio al nuovo istituto e i mesi passano senza aver combinato gran che nelle aule.

Ecco che i programmi alla fine verranno raffinati alla bell'e meglio, eppure per la preparazione di questi ragazzi lascia sempre più a desiderare.

Le famiglie piuttosto deuse del fallimento degli organi collegiali svuotati di ogni potere reale si sono ancora più di prima rinchiusi nel proprio appartamento e hanno fatto venir meno ogni collaborazione: una volta iscritti i propri figli a scuola e acquistati i testi scolastici, sembra essere venuto meno ogni loro incoscienza. Che tipo di istruzione ricevono, se frequentino la scuola o siano a spasso se la promozione di fine d'anno rappresenti o meno davvero la promozione di capacità maturate e di competenze acquisite, queste cose non sembrano di interesse più di tanto.

Gli insegnanti, sempre più demotivati, delusi, frustrati anche perché il loro insegnamento non aiuta più a capire e ad affrontare un mondo sempre più complesso e competitivo, appaiono incapaci di arginare l'ondata di disaffezione nei confronti di una scuola che non è più come un tempo, il mezzo più sicuro per assicurare ai ragazzi una vita dignitosa, ma una vera fabbrica di disoccupazione, un mondo nel quale, inoltre si sa poco della vita come è, niente della vita come è.

In tal modo l'istituzione scolastica riesce a rispondere sempre di meno alle esigenze di una società avanzata, che se da una parte impone un'elevata cultura tecnico-professionale di base, dall'altra aspetti anche una cresita delle conoscenze relative a valori civili (libertà, giustizia, qualità della vita, rispetto sull'ambiente, educazione alla pace, alla democrazia) del nostro tempo. A. Bisogni

Santa Maria di Castellabate > In un mattino di sole

Commemorato il Senatore Peppino Manente Comunale

Grande fu il suo pensiero, proficua la sua opera, immenso il suo amore ... - Una strada della marina intitolata al suo nome

Servizio di APIR



di vento. E' stato un atto sublime per onorarne la memoria

Al Sen. Peppino Manente Comunale è stato intitolato una strada di S. Maria. A scoprirne la pietra, murata su una facciata del palazzo Matarazzo, la diletta consorte del compianto Amico, signora Gina Calvanese.

* * *

Peppino Manente Comunale si spense il 20 novembre 1983. Fu un giorno di

pianto per tutti. A renderne l'estremo saluto in quel piovigginoso pomeriggio una folla imponente.

Ai suoi Cari, ai suoi amici, ai suoi estimatori il Senatore della cordialità lasciava il cuore, esempi e retaggi luminosi. Grande fu il suo pensiero, proficua la sua opera, immenso il suo amore ...

Di sé fu sposa la lealtà; di sé fu compagnia il sole; di sé fu alleato il sorriso.

Venne eletto a Senatore,

con un largo suffragio di voti, nel 1972, riconfermato nel 1976 e nel 1980. Nel lungo e non sempre facile cammino seppe accattivarsi la simpatia di molti e una incondizionata fiducia perché non fu fallace nelle promesse.

Non diremo quali furono gli obiettivi raggiunti perché già noti, ma diremo quanto tali che il «Senatore della nostra terra» rimane vivo in noi perché noi «raccomandiamo» nel volgere dei giorni la sua splendida storia.

Ricordo di Don Felice Bisogno

Ho voluto, con lucida intenzione, che trascorressero circa quattro mesi dalla sua discreta morte prima di porre mano ai ricordi, tutti molto cari, che mi fanno sentire ancora vicina la figura ascetica ed umana di don Filino.

In questo periodo di preparazione e di avvicinamento, temporale e spirituale, al Natale di Gesù, il suo ricordo ed il suo insegnamento inequivocabile mi aiutano a maturare quel processo di purificazione, che ogni buon cristiano compie prima dell'eterno rinnovarsi del Mistero dell'Incarnazione del Signore.

Quando è mancato al suo popolo, ai suoi fratelli, ai suoi figli si era in agosto. Io non ho avuto la possibilità di rivederlo per l'ultima volta, perché non ne avevo presagito la fine e per ché nessuna voce amica mi aveva chiamato a raccolta.

Ne ho letto la fine da un quotidiano, una settimana dopo il triste evento; e quel giorno d'agosto è stato per me tristissimo, colmo di una commozione strana, che, mentre mi riempiva le pupille di lacrime pudiche, mi provocava subito dopo accenni di sorrisi appena abboccati.

Lo avevo conosciuto quasi alla vigilia della mia Prima Comunione e Cresima, allorché i miei genitori furono tanto accorti nel desingnarmelo a padrino. Lo ricordo biondo, ma di un biondo rossiccio, prete giovane e vigoroso, svelto, capace di pensare ed agire in rapida successione, mai inventivo, sempre dedito a cercare tutte le occasioni per offrire il suo magistero e sempre disponibile a soccorrere, aiutare, consolare... Si era appena usciti da una guerra catastrofica!

Quando, dopo aver ricevuto per la prima volta l'Ostia consacrata dalle mani del Vescovo Marchesani, fummo schierati in fila indiana lungo la navata centrale del nostro Duomo, in attesa della confermazione della Cresima, fu preso da un grande panico: tutti i miei amici avevano alle spalle il rispettivo padrino, che già poneva una mano sulla loro spalla, mentre io solo ne ero privo. Furono attimi di sgomento; monsignor Attanasio, che sapeva chi doveva fungere da mio padrino m'incoraggiò, dicendo: «Non temere, Rafaello, don Felice arriverà tardi, ma in tempo!».

E così fu. Ebbi quello che poi si sarebbe rivelato un privilegio di avere per

AUTOSCUOLA TIRRENA
di M. Matrisciano
Via Benincasa - Tel. 841070 - Cava de' Tirreni
i titolari Augurano Buon Natale e Felice Anno

La Ditta MICHELE VIRNO
Sorta nel 1864

Continuando l'attività per la vendita di tessuti ed abbigliamento negli eleganti Esercizi di Corso Umberto I, 289 e Corso Umberto I, 304 Cava dei Tirreni

AUGURA BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

Tutte le specialità in formaggi e latticini troverete nell'Esercizio di

CAMPAGLIA ARMANDO

Cava dei Tirreni Via Benincasa, 18
Il titolare AUGURA BUON NATALE e un ottimo ANNO NUOVO

MIMMO PASSARO

Via Benincasa Cava dei Tirreni **RICORDA** il suo vasto assortimento di TENDAGGI ed AUGURA Buon Natale e un felice Anno Nuovo

padrino, guida e padre spìrituale don Filino.

In tutti i momenti tipici della mia vita l'ho sempre trovato, là, al suo posto di parrocchia: dapprima al Priorato, poi in Duomo. La sua guida, durata quarant'anni, ha inciso in maniera determinante nelle scelte decisive della mia storia personale: la scelta degli studi del lavoro, il passo responsabile del matrimonio, la paternità, l'impegno religioso in Azione Cattolica e quello civico in politico... Sono state tutte tappe che ho compiuto con il vaticino delle sue ispirate parole. Ma, e qui sta l'universalità dell'insegnamento e della testimonianza della vita santa di don Filino, non sono stato il solo ad abbeverarmi alla sua fonte: intere generazioni di cuneesi, senza distinzione di censore e di ricchezze, hanno attinto alla sua lezione umana.

Umiltà, laboriosità, impegno costante, servizio, dedizione, rinuncia, carità, sacrificio. Questi furono i suoi canoni, nei quali credevo, pronto a donare tutto stessa ed a consumarsi fisicamente per un fratello bisognoso.

Purtroppo, quando ancora ne avevamo bisogno, una malattia causata di certo anche dal fardello di responsabilità, pesi, preoccupazioni e pensieri, lo indusse a lasciare la parrocchia della Cattedrale, che sotto la sua direzione conobbe lo zenith in fatto di attivismo. L'ultima volta che stammo a lungo insieme fu in occasione del raduno di ex alunni del Liceo Marco Gallo, avvenuto nel dicembre del 1985. Celebri per noi, suoi alunni, la Santa Messa nell'Aula Magna ed alla Consacrazione si ripeté quel fenomeno tocante ed edificante di trasfigurazione che lo portava a momenti di sublimazione, tanto ardita da fargli perdere quasi

la cognizione del presente. Ora don Filino non è più qui, su questa Terra con noi: è più giusto che così sia. Per uno spirito puro ed eletto, quale Egli era, la Terra non poteva essere a lungo il suo luogo ideale. In Paradiso, accanto ai Santi, abbiamo Lui, nel mentre ci è compagnia la Speranza, che, insieme con la Fede ci fa credere che con Lui e con i Santi ci ritroviamo in Dio, ... Chi non porta la sua croce e mi segue, non può essere mio discepolo. È un versetto dell'evangelista Luca, che don Filino mi ripeteva sempre quando il peso della vita accennava a travolgermi, staccandomi dalla roccia, cioè dalla Fede. Io sono ancora qui, attaccato e radicato a quella Fede. Dintorni ringrazia Iddio e il suo Ministro, don Filippo Bisogno, del quale sono stato l'ultimo e più indegno di discepoli.

Raffaele Senatore

menti della liberazione ed ha ringraziato tutti e l'azienda di Soggiorno in particolare per il premio conferitogli. Vivissimi applausi ha salutato le parole del Col. Palazzo e degli altri oratori. Infine Franco Amato ha offerto al Col. Palazzo in segno di riconoscenza una scultura in bronzo rappresentante Cristo Salvatore opera dello scultore caucese Prof. Franco Lorito.

Un simpatico trattenimento nei locali del Caffè Respighi al quale ha partecipato anche l'Abate della Badia Mons. Marrara, ha chiuso la bella manifestazione.

Ora non ci resta che plaudire all'intervento dei Repubblicani e del Prof. Battuello nella speranza che la cosa non resti lettera morta e si vada a fondo in tutta la faccenda che vede pubblici amministratori battezzati dalla ricchezza mentre la stragrande maggioranza di cittadini a tutti i livelli languono e fanno la fame.

Al Col. Palazzo cui siamo legati da antica amicizia fin dai tempi in cui fu solerte istruttore di un nostro figliuolo arruolato nell'Arma e che oggi per l'evidente riconoscimento dei suoi meriti professionali ha assunto il Comando del Gruppo Roma. I giungono le più vive felicitazioni ed auguri cordiali assieme per maggiore ascese.

Salsano la pergamena con la deliberazione nonché il distintivo in oro del premio.

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott. Mocchia anch'egli premiato come «caucese nel mondo» e presente alla cerimonia; ha in breve sintesi accennato all'attività dell'Arma in tutta le zone d'Italia e in special modo in Calabria, ha ricordato con quanto orgoglio egli si avvicinò al concittadino Franco Amato e

Indi il Col. Palazzo, visibilmente commosso ha ricordato i cittadini che l'hanno preceduto nel premio Avv. Mario Amabile, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Armano Di Mauro, Dott. Gino Palumbo tutti impegnati per lo sviluppo della nostra città ed un particolare saluto ha rivolto al Dott.